

MOBILITÀ INTERNAZIONALE. Il progetto TIn Mobilcat ha portato in città i ragazzi iberici

Brescia con «vista» sul lavoro per cinque studenti spagnoli

Attraverso la coop «Mistral» hanno fatto tirocinio in realtà bresciane a seconda delle loro competenze

Sono arrivati alla metà di aprile in città per fare un'esperienza nuova: un tirocinio lavorativo per arricchire il proprio bagaglio di capacità e conoscenze. Ester, Aitor, Nicolas, Montserrat e Tania sono i cinque ragazzi spagnoli in stage a Brescia grazie al progetto TIn Mobilcat del Fondo sociale europeo. In città sono stati accolti dalla cooperativa Mistral, in partnership con Nexes Interculturals de Joves per l'Europa che ha sede a Barcellona, e avviati a tirocini di circa 350 ore. «Questo progetto si basa sull'idea che la mobilità internazionale e l'apprendimento interculturale sono valori fondamentali per la crescita e lo sviluppo dei giovani», sottolinea Luigi Bandera della cooperativa sociale Mistral, nel tracciare un bilancio dell'esperienza che si conclude in questi giorni. «Si tratta di un'esperienza interculturale a 360 gradi, che consente di incrementare le abilità e le competenze dei partecipanti nel proprio ambito di formazione, ma anche di immergersi nel tessuto sociale locale grazie ad attività organizzate per loro», aggiunge Antonella Saleri di Mistral, che è sta-



Un'esperienza positiva per i ragazzi spagnoli a Brescia

Centrale del Latte Centro S. Filippo, ma anche asili e Cfp hanno offerto ore di formazione

Grazie al progetto del fondo sociale europeo sono arrivati 74 giovani da inizio anno All'estero in 180

ta tutor dei ragazzi, selezionati come prevede il progetto fra giovani inoccupati dai 18 ai 30 anni.

CONUNATTENTO lavoro di valutazione è stato possibile incrociare attitudini, preparazione e desideri dei ragazzi per trovare lo stage più adatto a ciascuno di loro: Ester, biotecnologa, ha svolto il tirocinio alla Centrale del latte, Aitor, specializzato in sociologia, si è dedicato alle procedure di Garanzia Giovani presso il Centro di Formazione Professionale, Nicolas, laureato in Scienze Politiche, si è diviso fra l'Arco e il Centro Migranti. E ancora Montserrat, laureata in marketing

con la passione per lo sport, si è cimentata nelle attività del Centro San Filippo, mentre Tania, pedagogista, ha effettuato uno stage all'asilo Abracadabra. Tutti i ragazzi sono stati seguiti da un tutor, e agevolati nella lingua grazie a un corso di italiano. «Riparto con tante esperienze e amici nuovi», dice Nicolas. «Ho imparato tanto sul campo, sono cresciuta come persona», aggiunge Ester. «Sabato torno a Barcellona, ma una parte di me resta qui», riassume Aitor. Grazie al progetto del Fondo sociale europeo dalla provincia sono stati inviati all'estero 180 ragazzi, mentre sono 74 quelli accolti a Brescia da inizio anno, provenienti da Regno Unito e Spagna. «Vogliamo aumentare la nostra ospitalità - dice Saleri -, da settembre è già programmato l'arrivo di una trentina di altri ragazzi provenienti da Spagna, Francia, Polonia e Regno Unito». «La mobilità internazionale è un processo formativo che non comprende solo il tirocinio, diventando un'occasione di scambi di vita e di momenti di crescita - sottolinea Biel Martinez Lorca, responsabile di Nexes Interculturals de Joves per l'Europa, realtà che ha inviato i cinque ragazzi a Brescia -. Un approccio aperto che punta a promuovere i valori dell'Europa». • LI. CE.